

ARTEMIDE 2

Appartamenti mamma - bambino

direzione@gruppoapeiron.it



www.gruppoapeiron.it

A'peiron – Società cooperativa sociale ONLUS
Sede legale: P.zza M.RUINI 15 /A – 43126 PR CF - P.I. 02785040342
Numero REA: PR- 266710 PEC: apeiron.scril.onlus@legalmail.it

Web: www.gruppoapeiron.it e-mail: comunitaarche@gruppoapeiron.it
direzione@gruppoapeiron.it
amministrazione@gruppoapeiron.it

Introduzione

All'interno delle problematiche inerenti al mondo femminile e/o familiare, sta sempre più emergendo la necessità di reperire luoghi atti a dare accoglienza a donne, ragazze, mamme con bambini nei momenti di maggior crisi, o di rottura, dei rapporti familiari o di coppia.

L'esperienza acquisita in questi ultimi anni ha evidenziato che la mancanza di risposte tempestive ed adeguate di fronte all'insorgenza del disagio familiare ha generato il rapido deterioramento dei rapporti, tanto da produrre situazioni sempre più difficili e con scarse probabilità di soluzione.

E' il caso di famiglie nelle quali i rapporti affettivi, sociali e comportamentali non permettono relazioni piane e costruttive ma che, invece, possono sfociare in violenze, sia sui minori che sul partner. per accogliere donne con figli minori, donne in stato di gravidanza che siano state oggetto di violenze o che presenteranno una grave difficoltà per cui sarà necessario il loro allontanamento dall'abitazione e dalla famiglia di origine.

Il conseguente allontanamento del minore, o della madre e dei minori, necessita di un'immediata accoglienza in un luogo protetto e in grado di dare una prima risposta al problema.

La nostra struttura sarà una casa per donne gravide e mamme, nata per accogliere e sostenere le ospiti, e per aiutarle a comprendere e condividere il progetto proposto dai Servizi Sociali di provenienza.

A'peiron si impegnerà, per mezzo dei suoi operatori, affinché la persona, adulta o minore, percorra un cammino di progressiva, anche se dolorosa, presa di coscienza della situazione, la elabori per arrivare ad intuire, anche nel poco tempo che passerà all'interno della struttura, l'importanza d'essere donna-persona che porta in se dignità e diritti.

Raggiunta questa importante tappa, l'ospite potrà, sempre sorretta ed aiutata, cominciare a tentare di programmare una nuova vita autonoma. Questo è il fine primario della Casa.

Per raggiungere i fini di cui sopra, vi saranno percorsi educativi, differenziati a seconda della persona coinvolta e degli obiettivi da raggiungere, indicati e specificamente preparati dai Servizi Sociali da cui proviene l'ospite.

L'azione della Cooperativa, relativamente al progetto personale, sarà quella del sostegno e dell'accompagnamento. Poiché la tipologia dell'utenza della Casa sarà piuttosto varia, i progetti di aiuto saranno diversi ma si riconosceranno sempre nel fine ideale che ci siamo

proposti: il riconoscimento della dignità dell'individuo e la costruzione della persona.

Metodologia

Caratteristica della Comunità è quella di realizzare, promuovere e sostenere una "rete relazionale e progettuale" che permetta, al minore ed alla madre, d'essere inseriti in un circuito virtuoso di rapporti tesi a favorire il dipanarsi delle situazioni di disagio e di svantaggio, all'origine della collocazione all'interno della comunità stessa. Pertanto il lavoro che viene svolto si colloca all'interno di progetto di più ampio respiro che, interagendo con i servizi territoriali di competenza, sia socio-sanitari che assistenziali, collabora nella costituzione e nel mantenimento di una rete di interventi integranti.

Schematicamente possiamo individuare tre momenti peculiari del percorso comunitario:

1. l'inserimento e l'accoglienza
2. la permanenza
3. la dimissione

1) L'INSERIMENTO, che avviene su invio dei servizi sociali di competenza, per la sua delicatezza d'intervento, richiede una attenta valutazione della situazione segnalata, al fine di poter definire un primo "contratto d'inserimento". Pertanto prima dell'ingresso è indispensabile:

- una relazione descrittiva
- un incontro con l'assistente sociale referente, in cui individuare e definire gli obiettivi peculiari
- la definizione dei tempi e dei modi di ingresso e di permanenza

In seguito è indispensabile poter incontrare, congiuntamente la madre ed il minore/i .

In questo incontro si dovranno illustrare e condividere le regole, le modalità quotidiane e gli obiettivi specifici.

Prima dell'inserimento la madre accolta dovrà sottoscrivere il consenso per l'inserimento della comunità.

2) LA PERMANENZA; nel periodo di permanenza in comunità particolare attenzione sarà posta nell'individuare le risorse e le capacità degli ospiti accolti. Questo è possibile nella misura in

cui si andranno a presidiare momenti e situazioni che possano facilitare il legame con gli operatori di riferimento (colloqui individuali o di gruppo, uscite e/o gite, condivisione del quotidiano); è fondamentale che la madre percepisca l'educatore come un riferimento, una guida, una autorità autorevole.

L'educatore dal canto suo saprà cogliere empaticamente, e facendo riferimento agli aspetti anamnestici, i vissuti pregressi, le esperienze e le aspettative di ciascuno. Infatti, molte delle madri accolte in case di accoglienza presentano vissuti abbandonici, con esperienze infantili ed adolescenziali particolarmente sofferte che spesso impediscono il naturale attaccamento con il proprio figlio; è risaputo, infatti, che l'influenza che i genitori esercitano, sul modo in cui i figli svilupperanno il modello comportamentale del "prendersi cura di", è particolarmente significativo e determinante. Per altro, per favorire una adeguata analisi delle situazioni personali, la Casa si avvale anche del supporto, sia interno che esterno all'équipe, di professionisti (pedagogista, psicologo) che possano coadiuvare il lavoro degli operatori, sostenerlo e supervisionarlo.

Per quanto riguarda la quotidianità essa è caratterizzata, prevalentemente, dalle attività di accudimento dei bambini e dal disbrigo delle faccende domestiche, tali attività sono condotte direttamente dalle ospiti, affiancate dagli operatori presenti. Si intende così riproporre il clima e le incombenze che normalmente sono presenti all'interno di un contesto familiare. Tutto ciò al fine di potenziare l'incremento di responsabilità individuale e collettiva, sia rispetto alla comunità nel suo insieme che rispetto ai propri figli, nel riconoscimento e nella soddisfazione dei loro bisogni primari. Per le madri che, invece, impegnate anche in una occupazione esterna alla comunità, diverrà fondamentale il sostegno, affinché imparino a conciliare tempi, modi, bisogni personali con quelli dei propri figli.

Le madri, quando possibile, si occupano personalmente anche della preparazione dei pasti con l'aiuto sia degli educatori presenti presso la casa.

L'imitazione e la condivisione con gli operatori e i volontari di tutte le attività della giornata si configura come strumento di apprendimento e un aiuto fondamentale nell'acquisizione di autonomia per le singoli ospiti.

Qualora i progetti individuali suggeriscano percorsi particolari ci si attiva per la ricerca di attività lavorative o per la frequenza di corsi di formazione professionale, che consentiranno alle mamme, una volta uscite dalla casa, di affrontare il mondo del lavoro con una maggiore qualificazione e competenza.

3) LA DIMISSIONE. La permanenza in comunità può avvenire per un massimo di 18 mesi;

tempi diversi dovranno essere esplicitamente concordati sia con il servizio inviante che con l'ospite. L'esito della permanenza in comunità può variare schematicamente in :

- raggiungimento di un soddisfacente livello di autonomia, con il mantenimento della coppia mamma-bambino; caratterizzato da una sostanziale indipendenza economica, da positivo e stabile equilibrio affettivo e relazionale, da una situazione abitativa stabile.
- Raggiungimento di un soddisfacente livello di autonomia, senza il mantenimento della coppia mamma - bambino. Tale situazione si potrà creare quando, nell'interesse prevalente del minore, anche a seguito di circostanziate relazioni sulle capacità genitoriali, il tribunale di competenza potrà decretare l'allontanamento, temporaneo o definitivo, del minore stesso.
In tal caso la comunità, in sintonia con il servizio inviante, attiverà percorsi di rielaborazione e accompagnamento all'affido o all'adozione, che implicano inevitabilmente l'elaborazione della separazione, temporanea o definitiva, da parte sia del figlio/a che della madre, la quale, presumibilmente, dovrà anche rielaborare il fallimento. In questi casi particolare attenzione sarà riservata al minore affinché possa vivere in modo meno traumatico questo momento di passaggio.
- Passaggio ad altra struttura o libero abbandono della comunità.

DESTINATARI

Indicativamente i destinatari della casa sono:

- Madri con bimbi vittime di maltrattamenti;
- madri con bambini, italiane o straniere, in stato di disagio, violenza e/o maltrattamento;
- gestanti, anche minorenni, anche in presenza di altri figli;
- madri con bambini che, già uscite da situazioni di disagio, necessitano di un periodo di "accomodamento" tra la struttura e la vita autonoma.

Nell'ambito di una adeguata progettazione con il servizio inviante, il progetto della casa prevede anche il sostegno educativo e psicologico ad eventuali coppie e/o partner (padri,

conviventi, ecc.) delle madri ospitate.

L'età delle madri, così come quella dei bambini/ragazzi/, non è discriminante se non nell'ambito delle considerazioni di ordine generale relative agli equilibri relazionali ed affettivi che si andranno a creare di volta in volta.

Non possono essere accolti minori soli.

ATTIVITA' GESTIONALI E QUOTIDIANE

Le attività che caratterizzano e costruiscono nel dettaglio la struttura della casa possono essere così sintetizzate:

La vita della casa. Nella comunità ogni mamma ha il compito di accudire, anche se supportata, il/i proprio/i figlio/i. Inoltre è chiesto ad ognuno di rendersi responsabile rispetto alla conduzione della casa (pulizie, cucina, lavanderia, ecc.).

Nella casa si dovranno rispettare le norme contenute nel regolamento sottoscritto al momento dell'ingresso.

Ogni nucleo avrà un operatore di riferimento con il quale potrà, dovrà relazionarsi. Il clima relazionale dovrà ricostruire quello che tendenzialmente può essere percepito all'interno di una famiglia comune, prestando la dovuta attenzione ai bambini ed ai loro bisogni. Settimanalmente nella comunità si svolgeranno: organizzazione delle incombenze domestiche; organizzazione delle attività ludiche ed educative per i minori (in funzione dell'età e dei bisogni); riunioni con il gruppo delle mamme; colloqui individuali; procedure di "osservazione partecipata" delle capacità genitoriali; accompagnamento nelle eventuali visite con i parenti in "luogo neutro"; incontri e visite con medici (ginecologo, pediatra, ecc.).

Colloqui individuali e di ingresso con le ospiti e con i servizi invianti: sono svolti dal responsabile della casa e/o dagli educatori. Sono l'occasione per l'individualizzazione di elementi di idoneità per l'accoglienza, l'analisi della situazione e il confronto sugli obiettivi che il servizio inviante si pone con l'ingresso in struttura. Questo facilita il successivo lavoro di equipe per l'individuazione degli obiettivi che dovranno perseguire gli operatori.

Riunione d'equipe strumento fondamentale per la progettazione degli interventi educativi e di tutta l'attività della casa a cui partecipano il responsabile e gli educatori e gli ausiliari. La riunione si svolge con cadenza settimanale ed ha la durata di circa due ore. Durante la riunione vengono analizzate, con l'apporto di tutti gli operatori, le singole situazioni accolte presso la casa e definiti i relativi obiettivi educativi. Periodicamente vengono verificati i singoli progetti sia per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi sia per eventuali correzioni di strumenti e metodi utilizzati. Le riflessioni che emergono durante la riunione vengono verbalizzate e costituiscono lo strumento per una successiva ripresa del lavoro.

Programmazione settimanale delle attività, anche con l'ausilio dei volontari. I progetti e le verifiche periodiche vengono riportati sulla cartella personale; questo permette di avere

sempre un quadro sintetico aggiornato delle varie situazioni.

Diario compilato a cura degli educatori, è uno strumento che permette sia un passaggio di informazioni quotidiane, sia una raccolta di tutti gli avvenimenti più significativi delle madri e dei loro bambini. Gli elementi contenuti nella cartella individuale, nel diario, e nei verbali dell'equipe sono la base per la stesura delle relazioni che periodicamente si trasmettono ai servizi invianti e al tribunale, relative all'evolversi delle situazioni.

Supervisione. È un ulteriore momento di lavoro per tutti gli operatori. Ha luogo una volta al mese con la presenza di uno psicopedagogista o di uno psicologo. Durante l'incontro vengono analizzati i casi, a partire da una relazione scritta presentata dall'operatore di riferimento. L'incontro di supervisione è un fondamentale strumento di riflessione, di sostegno e di arricchimento del lavoro educativo nella sua concretezza quotidiana. Permette infatti di fermarsi, verificare quanto si è compiuto e porre le basi di una nuova azione educativa, arricchita dagli orientamenti e suggerimenti emersi dal confronto di tutti gli operatori.

La valutazione. La situazione delle madri e della loro competenza genitoriale, oltre che nelle riunioni di equipe, viene anche verificata periodicamente (ogni 3 o 4 mesi) con gli operatori dei servizi invianti. In questa occasione, vengono valutati gli obiettivi stabiliti al momento dell'ingresso, sia per verificare i passi compiuti che per progettare più dettagliatamente le successive tappe. La conclusione del progetto può avvenire quando, in accordo con i servizi invianti, si ritengono raggiunti gli obiettivi ed è possibile pensare ad un passaggio di maggiore autonomia. In questo senso è possibile pensare a soluzioni abitative che permettano la continuazione del rapporto con gli operatori della casa.

GLI OPERATORI

La gestione della casa viene affidata ad un responsabile, con esperienza comprovata, con funzioni direttive che si occupa di tutti gli aspetti organizzativi e di coordinamento dell'intervento educativo degli operatori.

Gli educatori effettuano un periodo d'osservazione per ciascuna delle ospiti accolte e sulla coppia madre - bambino:

- partecipano alla definizione dei progetti relativi alle singole ospiti e ne curano l'attuazione;
- affiancano l'ospite e la sostengono nell'affrontare le necessità della vita quotidiana;
- verificano i passi fatti per il raggiungimento di una autonomia personale.

L'equipe si avvale inoltre della consulenza di uno psicologo , che orienta ed indirizza gli interventi:

- discutere delle situazioni e dei percorsi dei nuclei portati dall'equipe, con la messa a fuoco del problema del momento e la formulazione delle ipotesi strategiche per affrontarlo;
- individuare i criteri regolativi e operativi relativi al funzionamento degli aspetti educativi della comunità: criteri per la stesura delle relazioni educative, criteri per la gestione dei conflitti, criteri per la gestione delle regole, etc.;
- potenziare le competenze educative e le competenze orientate ai processi orientati al cambiamento;
- analizzare i processi di comunicazione nell'equipe e le dinamiche di gruppo (gestione di tensioni e conflitti, gestione e discussione sulle frustrazioni e sulle difficoltà incontrate nel lavoro quotidiano, etc.);

Progetto quadro

La comunità rielabora per ogni nucleo inserito, un "progetto quadro" che illustra la complessità delle azioni che si intendono svolgere dei nuovi inserimenti.

Tale progettazione andrà sviluppata in sinergia con il servizio inviante e dovrà prevedere momenti di verifica e ri-progettazione comune del percorso in divenire.

La definizione di un percorso educativo e/o assistenziale personalizzato viene comunque inserito in un "contratto" con le parti (utenti, servizi invianti e comunità) che permette la definizione di un accordo il più possibile condiviso, che preveda l'esplicitazione di una domanda, una negoziazione ed un accordo finale incentrato sugli obiettivi anche a lunga scadenza.

Progetto personalizzato

Per ogni persona, madre e bambino, inseriti in comunità verrà predisposto un progetto personalizzato che tenga in considerazione le aspettative personali di ognuno, le risorse a disposizione, la storia personale, i tempi previsti di permanenza e le indicazioni del tribunale per i minori.

Il progetto personalizzato si declina nella quotidianità delle azioni svolte, oltre che nei

rapporti intessuti e consolidati nel periodo di accoglienza, in coerenza con i contenuti del "progetto quadro".

Oltre alla fase contrattuale precedentemente descritta, l'osservazione, i colloqui individuali, gli incontri di gruppo settimanali, sono gli strumenti che consentono al "progetto individuale" di poter essere costantemente monitorato e verificato.

REGOLAMENTO CASA "Artemide 2"

Nonostante il momento, sicuramente difficile che stai attraversando, siamo certi che vorrai approfittare di questa esperienza di comunità per poter trovare la strada più opportuna e più utile per ritrovare le condizioni che possano garantire, a te ed ai tuoi figli, una stabilità ed un equilibrio duraturo.

La vita è in comune. Anche se potrai avere degli spazi a tua disposizione, è importante che tu ti assuma delle responsabilità all'interno della casa. Pertanto, oltre agli "impegni di mamma", ti chiediamo la disponibilità a collaborare con tutti noi al buon funzionamento della casa.

E' indispensabile, per una buona convivenza, rispettare le comuni norme igieniche (lavarsi le mani prima dei pasti, dopo essere stati in bagno e prima di preparare i pasti; farsi sovente la doccia o il bagno, lavarsi spesso i capelli, tagliarsi le unghie, ecc...); anche l'abbigliamento deve essere adeguato alla vita in comunità.

La presenza dei bambini, la cura e l'attenzione educativa che meritano da parte di tutti, ci richiede di fare molta attenzione allo svolgersi della giornata; perciò ti ricordiamo di vivere al meglio alcuni momenti fondamentali (la preparazione e la consumazione dei pasti, il riposo notturno, le visite concordate, l'uso del televisore, ecc...) per ricreare una buona armonia "famigliare" che ci deve caratterizzare.

Per la salute tua, del tuo bambino ed anche per la nostra, non ti è permesso di fare uso di droghe, di alcool, né di farmaci se non regolarmente prescritti dal medico di riferimento e, se fumi, fallo moderatamente e solamente all'esterno della casa e comunque mai in presenza di bambini.

Il denaro che possiede, così come oggetti di particolari valori, dovranno essere consegnati al responsabile che li custodirà in cassaforte; ne potrai far uso per i tuoi bisogni personali (sigarette, abiti, telefonate, viaggi ecc...).

La casa che ti accoglie è stata ideata con gusto affinché tu possa ritrovarti in un ambiente

accogliente e funzionale. Per conservarla in queste condizioni ti chiediamo di rispettarla e di mantenerla pulita (la tua camera, il bagno, gli spazi comuni...) collaborando attivamente al disbrigo delle faccende domestiche.

Il Responsabile della Casa

Per accettazione

www.gruppoapeiron.it